

Rovigo

Canini in ospedale, parte il progetto di pet therapy

Servizio in **Cronaca**



Fido in corsia

I cani in reparto Parte il progetto della pet therapy

Servizio a pagina 7



I cani in ospedale, aiuto ai pazienti

Al via la pet therapy, il presidente del Lions e medico veterinario Marangon illustra il progetto

«Siamo orgogliosi di annunciare che finalmente dopo tanti anni di duro lavoro anche Rovigo avrà la pet therapy». È soddisfatto Luigi Marangon, medico veterinario e presidente del Lions Club, durante l'incontro che si è svolto nei giorni scorsi nella sede dell'Asl in cittadella sanitaria. È, questo incontro, il sigillo al concretizzarsi di un progetto da lui fortemente voluto e per il quale si è battuto per anni. «Questa è la prima iniziativa per favorire l'introduzione della pet therapy nelle strutture sanitarie. Il progetto – commenta entrando nei dettagli dell'iter Marangon – prende vita proprio nel periodo in cui si festeggiano i 60 anni del nostro Lions e del centro cani guida di Limbiate, al quale diamo il nostro contributo, aspetto che sottolineo con orgoglio. Partiremo dalle corsie dell'ospedale ma il piano coprirà anche i centri di terapia assistita, come asili, centri per l'infanzia, per i disabili psichici e fisici. La nostra zona era l'unica del veneto dove la pet therapy non era ancora stata istituzionalizzata – ha concluso Marangon –. Il progetto è patrocinato dall'ordine dei medici veterinari». «Il ruolo del veterinario va molto al di là di quelle che è una semplice visita che viene fatta all'animale», commenta Andrea



Luigi Marangon e Andrea Feliciati

Feliciati, presidente dell'ordine che cita il giuramento di Aristotele per spiegare la complessità di questa figura. «Prometto solennemente – le parole del testo – di dedicare le mie competenze e le mie capacità alla protezione della salute dell'uomo». «Si tratta di un impegno che punta a tutelare la relazione tra uomo e animale», ha concluso. La dottoressa Antonia Ricci, direttore generale dell'istituto **zooprofilattico** delle Venezie e per le referenze degli interventi assistiti con gli animali, ha sottolineato l'importanza dell'ente sanitario «come centro di riferimento nel rapporto degli assistiti

con l'animale. I cani che verranno usati per la pet therapy devono adempiere al loro scopo ma non dobbiamo mai farlo senza tenere in considerazione il loro benessere fisico e psicologico. Un animale non sano sotto questi aspetti non può essere adatto a delle interazioni positive con gli umani». La responsabile operativa Laura Cantabrigo ha tenuto a precisare, duran-

GLI ESPERTI

**In azione un'equipe
che seguirà percorsi
per avere una
formazione specifica**

te l'incontro, che «la valenza di questo tipo di supporti ricopre molte aree tra cui quella terapeutica e riabilitativa, ludica e ricreativa e quella educativa. Inoltre coinvolge solo quegli animali che considerati domestici. Il loro target di utente è formato da persone fragili a causa della malattia, ma possono essere indirizzati anche a soggetti perfettamente sani. L'equipe che seguirà questi percorsi deve avere inoltre una formazione specifica proprio in questo ambito, formazione che garantisce una preparazione di chi porta avanti l'attività». La pet therapy è un intervento che rinforza e arricchisce le terapie tradizionali, la si può impiegare su pazienti di ogni tipo ed età, nelle più diverse patologie. «Il suo scopo è quello di migliorare sia lo stato di salute della persona che rivalutare il rapporto uomo-animale. L'uso degli animali nell'ambito sociale e sanitario suscita sentimenti positivi e rassicura l'individuo. Nessuno meglio degli animali addestrati a questo scopo ha la capacità di dare empatia alle persone bisognose», ha concluso Marangoni. Adesso si entra nel vivo del progetto che dovrebbe coinvolgere il nostro ospedale ed anche i nosocomi di Adria e di Trecenta.

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA